

I lavoratori si battono per l'ammodernamento delle aziende

Totale lo sciopero dei tranvieri La Stefer inventa il sabotaggio

La provocazione valutata da un gesuitico comunicato della questura

Lo sciopero dei tranvieri proclamato unitariamente in tutta l'Italia dalla CGIL, Cisl, Uil, ha avuto pieno successo. A Roma la totalità dei lavoratori dell'Atae della Stefer si sono astenuti dal lavoro e la città ha assunto l'aspetto tipico del dopoguerra. L'irresponsabile intransigenza delle direzioni delle aziende di trasporto pubblico, che da sette mesi si rifiutano di raggiungere un accordo con i sindacati per il nuovo contratto di lavoro, ha così arrecato nuovi gravi danni a tutta la cittadinanza. Nel disperato tentativo di scacciare sulle spalle dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali la responsabilità della grave situazione ieri alcuni giornali — con alla testa il quotidiano fascista-tribuniano della sera — hanno inventato la favola (non molto originale) di un atto di sabotaggio compiuto da «operai-terroristi» contro la linea metropolitana. La direzione della Stefer, naturalmente, ha cercato con il complice aiuto della Questura sempre pronta a schierarsi in ogni occasione e per qualsiasi motivo, contro i lavoratori di aver avvertito con comitati ufficiali la tesi del sabotaggio. Fino a tarda sera Stefer e Questura hanno infatti seguito a parlare di «elementi di indagine in corso» ecc. mentre, in realtà, fin dalle prime ore del pomeriggio ben conoscevano le precise cause del piccolo incendio di tram che alle 5.30 del mattino in un tratto della galleria metropolitana. I tecnici accorsi sul posto hanno infatti accertato che un banalissimo cortocircuito, verificatosi in un punto dove alcuni stracci erano gli unici «terroristi» responsabili del piccolo incendio. Il tentativo di provocazione antoperata è stato così estenuante da essere denunciato dai dirigenti sindacali della CGIL e della Cisl. Amedeo Rubco, segretario responsabile, e Sergio Terrilli, segretario provinciale, hanno rifiutato di sottoscrivere l'episodio della dichiarazione.



Drammatica avventura di 60 passeggeri su un «DC-8» dell'Alitalia

Scoppiano le gomme di un jet nell'atterraggio a Fiumicino

Il pilota si è accorto decollando da Milano che l'aereo aveva i freni rotti — Walter Chiari fra i viaggiatori incolmi che sono ripartiti per New York con un altro quadrigetto

Un jet di linea con sessanta passeggeri a bordo, partito alle 15.30 di ieri dall'aeroporto internazionale di Fiumicino, è stato costretto a tornare al Leonardo da Vinci, compiendo un drammatico atterraggio di emergenza. Appena atterrato, quattro gomme di pneumatici si sono scoppiate e l'aereo, dopo un pericoloso sbalzo, si è bloccato di traverso sulla pista. Ora i soccorsi continuano per stabilire se altri guasti erano anche nei motori portanti. Il quadrilatero era decollato da Fiumicino in perfetto orario e all'atterraggio era già stato scortato da un altro superjet dell'Alitalia.

Il «DC-8» portato in un punto di sosta, è stato subito sottoposto a una ispezione della compagnia aerea italiana e da quella dell'aeroporto. L'inchiesta è in corso. Appena i guasti sono stati accertati, il pilota ha chiesto cosa doveva fare. Dopo pochi minuti gli è arrivato l'ordine di atterraggio per Fiumicino dove l'Alitalia ha provveduto a un altro «DC-8». I passeggeri sono stati trasferiti in un altro aereo e hanno potuto ripartire per New York con un altro quadrigetto.



Walter Chiari, sorridendo, accetta di cambiare aereo

Il personale di bordo e gli altri funzionari dell'Alitalia sono subito partiti dal decollo per New York. Essi sono stati accompagnati negli uffici dell'aeroporto e confortati. Walter Chiari era fra essi, mentre il comandante si è occupato della drammatica e rischiosa avventura visuale, si è intrattenuto con i suoi compagni di viaggio raccontando buffole e raccontando un vero programma di «show».

Il personale di bordo e gli altri funzionari dell'Alitalia sono subito partiti dal decollo per New York. Essi sono stati accompagnati negli uffici dell'aeroporto e confortati.

Il partito responsabile della DC per il commissario in Campidoglio. Monte Verde Nivo... (text continues with political news)

La provocazione valutata da un gesuitico comunicato della questura. Lo sciopero dei tranvieri proclamato unitariamente in tutta l'Italia dalla CGIL, Cisl, Uil, ha avuto pieno successo.

In questo momento non è ancora possibile conoscere i risultati dell'inchiesta sulle cause che hanno determinato l'incidente. Certo è, però, che le insinuazioni, dirette ad indurre, avanzate da un giornale della stampa, non possono neanche colpire i lavoratori tranvieri. Ad essi, alle loro organizzazioni, si sono presentati, in questi giorni, i dirigenti sindacali della CGIL e della Cisl, invitando alla partecipazione libera e cosciente di tutti i lavoratori e di la con un notevole successo, come dimostra l'impetuosa risposta dell'organizzazione operaia.

Due tragici incidenti sulla via Appia e sull'Aurelia antica. Ucciso mentre attraversa la strada. Un morto nello scontro tra due moto.

Ucciso mentre attraversa la strada. Un morto nello scontro tra due moto. Un altro incidente mortale avvenuto sull'Aurelia Antica.

Il partito responsabile della DC per il commissario in Campidoglio. Monte Verde Nivo... (text continues with political news)

Una grave crisi che investe l'economia dell'intera regione

La frutta marcisce a tonnellate in tutte le campagne del Lazio

Le pesche scelte vengono pagate 20 lire al chilo ai coltivatori — Eccezionale afflusso di frutta ai mercati generali. Anfani consiglierà ai contadini di bruciare gli alberi? — Una d'Olanda maturata con i raggi infrarossi

I coltivatori diretti della provincia di Roma e del Lazio vivono la dramma di un raccolto che non può essere venduto. Anche se è stato improvvisamente un magazzino per la raccolta dei prodotti i coltivatori spendono grandi energie per far arrivare i frutti e i vegetali ai mercati e ritornano sul loro mattino con i «biglietti» stracolmi di frutta multicolore che deperiscono nelle case e nelle cantine rudimentali di raccolta, dove comincia la raccolta per il «mercato» del pomeriggio.

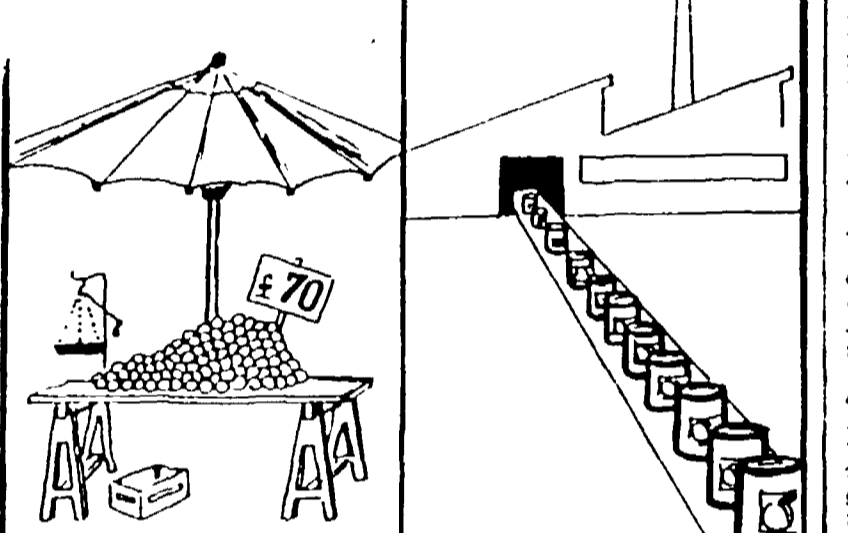
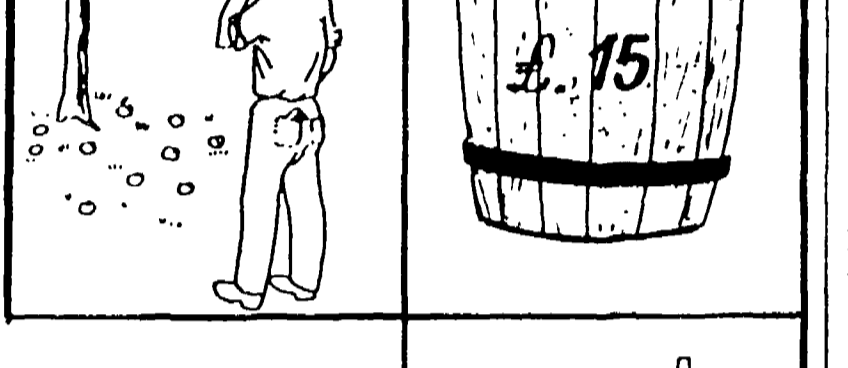
Questa frutta marcisce a tonnellate in tutte le campagne del Lazio. Le pesche scelte vengono pagate 20 lire al chilo ai coltivatori.

Questa frutta marcisce a tonnellate in tutte le campagne del Lazio. Le pesche scelte vengono pagate 20 lire al chilo ai coltivatori.

Questa frutta marcisce a tonnellate in tutte le campagne del Lazio. Le pesche scelte vengono pagate 20 lire al chilo ai coltivatori.

Questa frutta marcisce a tonnellate in tutte le campagne del Lazio. Le pesche scelte vengono pagate 20 lire al chilo ai coltivatori.

Frutta amara



Le albicocche spagnole. Quali senso può avere la creazione della piccola provincia autonoma.

Le albicocche spagnole. Quali senso può avere la creazione della piccola provincia autonoma.

Le «reginelle» 20 lire al kg. A Moricone, verso le 4 del pomeriggio, cominciano ad arrivare i «reginelle».

Comizio di Reichlin a Ostia. Alle ore 19.30 in piazza San Giovanni, Ostia, il sindaco Reichlin ha presenziato a un comizio.

Dibattito su Berlino e l'Alto Adige. Domani giovedì alle ore 20.30, alla sede del Pci di Cavaleggione, si svolgerà un dibattito.

L'uomo è caduto da un muraglione in via degli Orti D'Alibert. Cadavere di un vecchio sfigurato scoperto dai vigili al Gianicolo.

L'uomo è caduto da un muraglione in via degli Orti D'Alibert. Cadavere di un vecchio sfigurato scoperto dai vigili al Gianicolo.

Il cadavere di un vecchio sfigurato scoperto dai vigili al Gianicolo. L'intervento in massa della Mobile aveva fatto pensare ad un delitto.

Il cadavere di un vecchio sfigurato scoperto dai vigili al Gianicolo. L'intervento in massa della Mobile aveva fatto pensare ad un delitto.

Il cadavere di un vecchio sfigurato scoperto dai vigili al Gianicolo. L'intervento in massa della Mobile aveva fatto pensare ad un delitto.

Il cadavere di un vecchio sfigurato scoperto dai vigili al Gianicolo. L'intervento in massa della Mobile aveva fatto pensare ad un delitto.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.

Abbandonata dal marito si avvelena con il gas. Un'operaia di 34 anni, Annamaria Mazzetti, è morta in un appartamento di via della Marmitta.